

**EMERGENZA CASA.** Il Comune mette in campo l'Osservatorio della condizione abitativa

# Affitti e sfratti, un ente per i casi di disagio

In aumento gli inquilini morosi: da 257 del 2004 ai 356 del 2012  
L'assessore Giorlo: «Bisogna rivedere le regole di locazione»

**Lorenza Costantino**

Per l'allarme casa, sempre più pressante, il Comune mette in campo l'Osservatorio della condizione abitativa. Il nuovo organismo, che è già impegnato nella stesura di un report da rendere noto a breve, ha la funzione di monitorare il disagio sociale causato dagli sfratti e dall'impossibilità di pagare affitto, mutuo, spese condominiali e bollette: situazioni in crescita.

I compiti dell'Osservatorio, nonché il panorama dell'edilizia popolare che fa capo all'Agec, sono stati illustrati ieri, nell'ambito della settima commissione consiliare (linee programmatiche) presieduta da Fabio Segattini (Pd), in presenza di Marco Giorlo, assessore delle politiche per la casa.

Una delle lacune che l'Osservatorio si accinge a colmare riguarda l'assenza di un unico database relativo agli sfratti, per mettere insieme i dati in possesso dell'Agec e del Comune con quelli del Tribunale. Benché le stime siano ancora parziali, l'aumento degli sfratti negli ultimi anni, sia da parte di privati sia nel contesto dell'edilizia pubblica, è palese.

Dal 2004 al 2012, ultimo anno di cui si hanno a disposizione i dati, gli sfratti per morosità da appartamenti privati in città sono saliti da 257 a 356, registrando un più 38,5 per cento. Non di meno, un numero sempre maggiore di inquilini dell'Agec si trova in difficoltà a pagare per varie ragioni. Giorlo spiega: «Se il canone dell'edilizia agevolata è quasi sempre alla portata delle fasce più deboli, non altrettanto lo sono le spese condominiali, il cui importo supera talvolta lo stesso affitto».

Ci sono poi i tanti casi disperati dei genitori che si separano: a quel punto, uno dei coniugi perde la possibilità di risiedere in un alloggio popolare e non la può riacquistare.

«Abbiamo padri che guadagnano 1.100 euro; ne danno 700 all'ex moglie per il mantenimento dei figli, e con il resto devono riuscire a campare», commenta Giorlo. «C'è chi torna ad abitare con i genitori, ma altri non hanno la stessa fortuna. Dovremmo rivedere le regole».

Salvatore Papadia (Lista Tosi) fa notare: «Il patrimonio immobiliare dell'Agec conta anche appartamenti nuovi ed energeticamente efficienti.



Case Agec in via Tunisi in Borgo Roma

Tuttavia in tal caso gli affitti arrivano a 4-500 euro al mese. Di conseguenza non c'è più un divario significativo fra edilizia agevolata e privata».

Daniele Polato (Fi) ricorda un problema mai risolto, quello delle Case Rosse di via San Giacomo, in Borgo Roma, «per le quali l'Agec continua a pagare un'onerosa concessione all'ex Inpdap, circa 700mila euro all'anno di spesa corrente. Negli anni passati ci si era mossi per l'acquisizione degli alloggi. Ma poi il procedi-

mento si è incagliato».

E mentre il piano di vendita delle case dell'Agec agli inquilini non decolla (come pure quello dell'Ater), si rendono sempre più urgenti le ristrutturazioni ai 2.334 alloggi con più di 30 anni e ai 1.007 con più di 20. Il presidente della commissione, Segattini, conclude: «Quando avremo davanti agli occhi la situazione completa, grazie al rapporto dell'Osservatorio, torneremo a riunirci per decidere quali politiche mettere in atto». ●